

Prot. N° 3 del 2/5/2017
REGISTRO DI EMERGENZA



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Att. Ist
(FP)

A00100C 2787

218.1/1547/17/x

12:36 28 APR 2017 A0200B 001115

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte



A00015675/A0300C-01 03/05/17 CR

INTERROGAZIONE N° 1547

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

-
-
-
-
-

OGGETTO: Rischi ambientali legati alla miniera di Lozzolo (VC) denominata "Fornaccio"

Premesso che:

- la ditta "RM - Ricerche Minerarie" ha chiesto la proroga per altri 5 anni della concessione mineraria in essere nell'anno 2011;
- il gruppo spontaneo di cittadini denominato "NON vogliamo la discarica LOZZOLO, ROASIO, VILLA DEL BOSCO" ha denunciato, tramite istanza di opposizione presenta alla Regione Piemonte, settore Polizia Mineraria (protocollo n°0000171 presso il Comune di Lozzolo), il fatto che vengono immessi nell'area della miniera materiali di provenienza esterna;
- l'area della miniera è caratterizzata come "area di ricarica degli acquiferi profondi" e pertanto risulterebbe problematica l'immissione di terre e rocce da scavo di provenienza esterna, sia per gli effetti sul quadro del dissesto idrogeologico, sia per la corretta applicazione delle norme vigenti;
- come evidenziato dal parere legale dell'avv. Pretti, allegato alla "Presenza d'atto Delibera di Consiglio Comunale di Lozzolo n° 53 del 28 novembre 2016", l'omissione del ripristino ambientale e il mancato pagamento dei terreni di proprietà Selvaggio-Castelletta e Perazzi sarebbero motivo valido di diniego della proroga alla concessione;
- nell'istanza di rinnovo non sono specificate le modalità e i tempi di attuazione del recupero ambientale e lo stato attuale dei lavori in tale senso;

- non risulta possibile stabilire la quantità di materiale estratto, anche perché, a pag. 9 rigo 21 dell'istanza di rinnovo, sono prospettate "eventuali modifiche e relative nuove istanze" nello sfruttamento della miniera;
- risulta evidente l'incongruenza tra le volumetrie estratte e quelle dichiarate: nell'istanza presentata il 1 dicembre 2016 si dice che, rispetto a quanto autorizzato per il primo quinquennio, rimangono da estrarre 360.000 m³, di conseguenza dei 1.550.000 m³ autorizzati nel primo quinquennio, risulterebbero già estratti 1.190.000 m³, mentre nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo si parla di 190.000 m³;
- da parte dei Comuni di Lozzolo (VC), Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI) sono già state emesse delle opposizioni in merito al rinnovo della concessione della miniera "Fornaccio";
- i cittadini di Lozzolo (VC) lamentano il passaggio frequente di camion all'interno del centro abitato cittadino, causa di forti disagi e di un elevato inquinamento acustico e dell'aria.

INTERROGA

la Giunta regionale,

- per sapere se non ritenga che la concessione mineraria in oggetto non vada rinnovata;
- per sapere se non ritenga, nel caso in cui la concessione fosse comunque rinnovata, che si debbano effettuare controlli periodici per verificare che il ripristino ambientale avvenga secondo le regole stabilite dalla concessione.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)